



LA PERLA DEL SALENTO CHE SI SPECCHIA NEL BLU DEL MARE IONIO

GALLIPOLI LA CITTÀ BELLA

Gallipoli, una delle città turistiche più importanti del Salento, è da sempre meta turistica, senza però tralasciare nulla della storia e delle tradizioni del popolo gallipolino. Non rimane che passare qualche giorno a Gallipoli, per poterla scoprire e apprezzare in tutta la bellezza.

STORIA DI GALLIPOLI

La città di Gallipoli, il cui nome deriva dal greco “kale polis “ (città bella), è considerata la “perla del Salento”. Si specchia nel Mar Ionio, sulla costa occidentale della penisola salentina. La presenza del porto le ha consentito di sviluppare un’intensa attività commerciale già al tempo dei Romani, i quali la sottomisero dopo le guerre con Taranto e Cartagine, facendone prima una statio militaris, quindi un municipium. Con l’apertura della via Traiana, Gallipoli fu collegata con Brindisi e Otranto ampliando la sua funzione di centro commerciale con l’Oriente. Fu prontamente ripresa dai Bizantini, che la detennero sino alla conquista normanna del 1071. La città fu elevata già dal 551 a sede vescovile. Intorno al 915 Gallipoli fu assa-

lita dai Saraceni, che la occuparono per circa un trentennio. Tuttavia è solo con il dominio aragonese che Gallipoli si espande economicamente, grazie anche al continuo incremento dei traffici portuali. Da capoluogo di distretto sotto il Regno di Napoli, con l'Unità d'Italia diventa capoluogo di circondario, insieme a Lecce e a Taranto.

LA CARATTERISTICA DI GALLIPOLI È LA SUA DIVISIONE STRUTTURALE IN DUE ZONE BEN DEFINITE: LA "CITTÀ VECCHIA" E IL "BORGO NUOVO"

LA CITTÀ VECCHIA

Il "centro storico", ricco di costruzioni antiche, sorge su una isoletta calcarea collegata alla terraferma con un ponte in muratura formato da dodici archi, risalente al 1601-1608. Nel tempo il ponte ha subito varie modifiche come l'eliminazione del ponte levatoio in legno, che costituiva la parte finale, e la costruzione di una strada parallela al ponte attraversata dalla ferrovia e da una corsia per le vetture, per consentire il collegamento del porto con la terraferma.

Tra il 1483 e il 1528 fu elevata la cinta muraria con dodici capisaldi che rimase a protezione della città sino al 1879, quando fu abbattuta la parte superiore.

L'attuale strada panoramica che circonda l'intero isolotto consente di godere di suggestivi scenari. Oltretutto di qui è possibile addentrarsi per i tortuosi e stretti vicoli del centro storico, dove sorge una delle chiese più importanti per i gallipolini, sia da un punto di vista religioso, che artistico, la Cattedrale di Sant'Agata, del XVII secolo, che sorge a metà di via Antonietta de Pace, principale asse viario del centro storico. La chiesa presenta una facciata realizzata nella locale pietra: il carparo.

Completamente rifatta nel corso del XVII secolo, all'interno di uno spazio urbanistico prestabilito, che doveva permettere una completa visione da tutti i punti di vista.

Oltre alla Cattedrale, un altro importante monumento di Gallipoli è il Castello, eretto dai Normanni e rimaneggiato dagli Angioini su progetto di Francesco di Giorgio Martini, che Alfonso d'Aragona aveva inviato nel regno per elaborare l'adeguamento dei castelli alle nuove tecniche militari. Esso è circondato quasi completamente dal mare e si trova nei pressi del ponte che collega la città antica con la città nuova. La costruzione ha subito numerose modifiche.

Oggi presenta una base quadrata con quattro torrioni angolari. Nel XVI secolo venne costruito il Rivellino, una quinta torre circolare più bassa e più larga, staccata dalla cinta muraria, che svolgeva il ruolo di punta per la difesa della città.

LA CITTÀ NUOVA

IL "BORGO NUOVO"

Attraversando il ponte, presso la banchina del porto, s'incontra la Fontana Greca, costituita da due facciate. Attualmente collocata nei pressi del ponte d'accesso all'isola, di fronte alla chiesa di S. Maria del Canneto, ma proveniente da altro luogo, più che testimonianza della presenza greca a Gallipoli è da ritenere un monumento riferibile al gusto umanistico salentino del XVI secolo. La facciata principale è adorna di bassorilievi raffiguranti Scene di metamorfosi, nel timpano campeggiano gli stemmi della città e della Real Casa di Spagna. Dalla fontana s'imbocca subito il "borgo nuovo" attraverso Corso Roma, che divide la città in due tronconi, detti "sciocco" e "tramontana". Il complesso del "borgo nuovo" appare completamente opposto alla città vecchia con svariati negozi e strutture turistiche, pronte ad accogliere i numerosissimi ospiti che vi affluiscono durante i mesi estivi.

In effetti Gallipoli negli ultimi decenni è diventata uno dei centri più fiorenti del Salento e una ambita meta turistica, caratterizzata fondamentalmente da una carica suggestiva data soprattutto da incantevoli panorami e scenari pittorreschi, quali per esempio il porto, che non a caso ospita una delle manifestazioni d'importanza nazionale, il Premio Barocco della città di Gallipoli.

I DUE PORTI

IL PORTO PESCHERECCIO

Gallipoli ha sostanzialmente due porti: un Porto Peschereccio o Antico nei pressi della Fontana Antica e a ridosso del Rivellino e un Porto Mercantile che costeggia una parte della città vecchia. Il Porto Peschereccio si estende per 50 metri ed è usato per ormeggiare le paranze dei pescatori gallipolini, i quali svolgono un'attività di pesca per tutto l'arco dell'anno e grazie al Mercato Ittico commercializzano i prodotti pescati. Interessante, sulla banchina del porto, una chiesetta antichissima dedicata a Santa Cristina, la santa protettrice di Gallipoli, cui è dedicata una festa di paese dal 23 al 25 luglio. Questa è la maggiore ricorrenza sia religiosa che civile dell'estate con la processione religiosa della statua della santa prima per mare a bordo di pescherecci e poi per le vie della città. Il giorno successivo c'è il tradizionale concerto bandistico all'interno di un teatro e in serata uno spettacolo pirotecnico nel porto della città.

Durante tutta la durata dei festeggiamenti vi è un tradizionale mercato serale nel corso principale di Gallipoli addobbato con luminarie.

IL PORTO MERCANTILE

Il Porto Mercantile ha un'estensione di 80.000 mq. Ristrutturato dai Veneziani durante il 1480 è passato successivamente in mano agli Aragonesi che svilupparono il commercio di olio e vino.

Grazie ai continui miglioramenti strutturali, il porto di Gallipoli è diventato un importante scalo turistico per il Salento; infatti, oltre ad essere il punto di attracco preferito da numerosi turisti e personaggi dello spettacolo, è anche un'importante area portuale utilizzata per concerti, manifestazioni e feste popolari.

Grande, grandissimo è infatti il trasporto per le feste che i gallipolini osservano, conservano e tramandano da generazioni e che delineano il carattere fortemente folkloristico di questa pittoresca cittadina rivierasca.

MANIFESTAZIONI E FESTE POPOLARI

C'è nei gallipolini un bisogno di fuga dal reale, dalla fatica e dalla stanchezza del quotidiano per evadere dalla noia, dai doveri e dalle responsabilità. La festa, le luci, i colori e la musica fanno della vita a Gallipoli un continuo spettacolo.

Le date nelle quali questo spirito si esprime sono diffuse a macchia di leopardo per l'intero calendario.

A Capodanno, l'anno vecchio sotto forma di fantoccio vestito come un signore della buona società viene messo al fuoco. La sera del 17 gennaio poi Gallipoli viene illuminata dai falò, sancendo l'inizio ufficiale del Carnevale. Le fiamme dei falò, dette dai gallipolini "le focareddhe", rappresentano un appuntamento fisso che non è da perdere.

Il rito anticamente era dedicato a Sant'Antonio Abate, detto appunto "Sant' Antoni te lu focu". La leggenda narra che il santo scese fino all'inferno per prendere il fuoco e portarlo agli uomini, simbologia che ricorda il mito greco di Prometeo. Quando l'estate è ormai alle porte, la città comincia a prepararsi a ricevere gli ospiti, quelli che vi ritornano e i nuovi visitatori.

Durante la stagione estiva Gallipoli vive il suo momento più euforico e animato: le occasioni di svago e divertimento sono numerose, dai bagni in spiaggia agli spettacoli folkloristici, dalle sagre popolari alle notti mondane in discoteca e beachbar. In settembre la città diventa, non solo per i forestieri, la meta obbligata di passeggiate domenicali.

Si può godere degli ultimi tepori estivi, pranzando o cenando sulle terrazze panoramiche degli accoglienti ristoranti sul mare.

O ci si può semplicemente rilassare percorrendo Corso Roma fino al lungomare Galilei, dove un belvedere obbligato offre il pittoresco scenario delle diverse pratiche di pesca e le immobili acque si trasformano in un firmamento di lampare.

Gallipoli è in realtà un città varia e multiforme, dove s'incontrano religione e paganesimo, musica e architettura, sole e mare in un quadro armonico e luminoso.

A tutto questo, come in tutte le culture che si rispettino, fa da padrone una cucina salutare e raffinata, caratterizzata da numerosi piatti a base di pesce.

LE SPIAGGE DI GALLIPOLI

La spiaggia storica di Gallipoli è quella del Seno della Purità, nel borgo antico: si tratta di un piccolo lido sabbioso, nato quasi per un gioco delle correnti ed incorniciato dalle mura medioevali.

Di fronte il faro dell'Isola di Sant'Andrea.

Gli anni Sessanta hanno fatto scoprire le spiagge a sud della città, subito dopo le rocce che, dal porto peschereccio, portano all'antica torre di avvistamento di San Giovanni della Pedata. In generale le coste gallipoline, basse e sabbiose, sono i lidi più belli di questa parte del Salento. Il Lido costruito negli anni Sessanta è una struttura che non tardò ad attrarre turisti e che contribuì a portare alla ribalta delle località balneari la città Salentina.

Dopo il Lido, si stende la bella spiaggia di Baia Verde, un susseguirsi di dune sabbiose, un tempo ricoperte dalla fitta vegetazione della macchia mediterranea, oggi spiagge ospitali.

Punta Suina, a 2 km da Gallipoli, è un paradiso terrestre per gli amanti del mare.

A tavola

Il piatto tipico della cucina gallipolina è la "scapece" consumato soprattutto durante le festività paesane e facilmente reperibile per le strade e nei mercati.

Un tempo questo piatto veniva consumato prevalentemente dal popolo, perché ritenuto un piatto povero,

oggi invece viene preparato nei ristoranti della zona. La “scapece” è un piatto molto semplice da preparare: l’ingrediente principale è costituito da piccoli pesci fritti detti “pupiddhi” (che in gallipolino vuol dire piccolo), fatti marinare tra strati di mollica di pane imbevuta con aceto e zafferano che dona al piatto il colore che lo rende caratteristico. Un altro piatto tipico è “lu purpu alla pignata” che sarebbe polipo lessato in acqua e cotto in un recipiente di terracotta.

Gallipoli oggi si è trasformata in una delle città turistiche più importanti del Salento, dando sempre più importanza al turismo, senza però tralasciare nulla della sua storia e delle tradizioni del popolo gallipolino. Insomma, non rimane che passare qualche giorno a Gallipoli per poterla scoprire e apprezzare in tutta la sua bellezza.

Come raggiungerci

In auto: Autostrada A14 uscita Bari nord; Superstrada Brindisi-Lecce; Tang. Ovest uscita 13B - S.S. 101 Gallipoli.

In treno: F.S. fino a Lecce e Ferrovie Sud-est per Gallipoli.

In aereo: Brindisi Papola Casale. Navetta e/o Bus.

COMUNE DI GALLIPOLI

Via A. De Pace, – 73014 Gallipoli (LE)
Tel. 0833 260111 - www.comune.gallipoli.le.it

A.P.T. UFFICIO I.A.T.:

Piazza Imbriani, 9 – 73014 Gallipoli (LE)
Tel. 0833 262529 - E-mail: aptlecce@viaggiareinpuglia.it